



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE  
ISTITUTO COMPRENSIVO "CINQUE GIORNATE "  
VIALE MUGELLO, 5 - 20137 MILANO Tel.0288448734  
Scuola primaria Viale Mugello,5-Scuola secondaria di 1° grado Via Cipro, 2 Milano  
C.M. MIIC8DX00L – C.F. 80114030150 e-mail [MIIC8DX00L@istruzione.it](mailto:MIIC8DX00L@istruzione.it) sito web [www.iccinquegiornate.edu.it](http://www.iccinquegiornate.edu.it)



# PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

**Delibera del Collegio dei Docenti delibera n. 12 del 05 ottobre 2021**

**Consiglio di Istituto delibera n. 42 del 13 ottobre 2021**

Il presente Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali, nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise tra le varie sedi dell'istituto comprensivo al fine di prevenire e gestire eventuali condotte che possano comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici. Si tratta di un documento flessibile che pertanto può essere aggiornato, modificato o integrato qualora se ne ravveda la necessità e viene deliberato dal Collegio docenti Istituto Comprensivo Cinque Giornate.

Esso contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti:

- Il Piano Generale della scuola;
- il Piano Individuale;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici (insegnanti, personale ATA, Dirigenza).

### **FINALITÀ**

Il Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali si propone di:

- definire pratiche condivise nelle scuole appartenenti all'I.C. Cinque Giornate in tema di prevenzione e gestione di crisi comportamentali da parte degli alunni;
- dare indicazioni sul modo di affrontare le crisi in modo specifico, organizzato e competente;
- permettere ai singoli alunni, agli insegnanti e al personale non docente di non ritrovarsi in balia di accadimenti non usuali e, nel caso, saperli gestire;
- delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutti;
- favorire un clima di attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere eventuali ostacoli che possano portare alla crisi;
- costruire un contesto favorevole al riconoscimento di segnali che possano portare alle crisi.

**Condiviso con il GLI di Istituto del**

**Presentato al Collegio Docenti del 05.10.2021**

**Delibera di approvazione del Collegio Docenti n. 12 del 05.10.2021**

## **PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

Con l'espressione Crisi Comportamentale si intendono comportamenti "esplosivi" che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta sia a scuola, sia a casa, sia nei contesti di vita.

Tali manifestazioni possono verificarsi sia in ragazzi con disturbi certificati, quali i disturbi dello spettro autistico, i disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD/DDAI), i disturbi oppositivo- provocatori, i disturbi della condotta; sia in ragazzi con disabilità intellettive importanti, o con rilevanti problemi comunicativi e linguistici. Le crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati, talvolta in alunni che vivono situazioni problematiche familiari e sociali.

Tuttavia possono presentarsi anche in ragazzi con problematiche sociali complesse, che abbiano subito esperienze traumatiche, che vivano relazioni familiari gravemente conflittuali, che abbiano difficili storie di pre-adozione alle spalle, come pure in ragazzi esposti a modelli comportamentali violenti, reattivi, aggressivi.

Le crisi comportamentali non sono intenzionali, nel senso che non sono consapevoli e sono generate da condizioni di fragilità degli alunni che le mettono in atto e sono mantenute attive in relazione alle risposte del contesto. Se le risposte del contesto, involontariamente, rendono efficaci le crisi rispetto alle ragioni che le hanno innescate, ecco che esse si ripresenteranno. Quindi è necessario capire qual è la funzione cui una crisi comportamentale assolve e come ripristinare comportamenti corretti. L'alunno che le manifesta non sceglie volontariamente di colpirsi, di colpire o di distruggere. Sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

Si tratta di comportamenti che si esprimono soprattutto nella difficoltà di stare alle regole e nel mettere in atto condotte che possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici.

In genere, il soggetto che le manifesta mette in atto tali comportamenti perché questi rappresentano l'unica via di reazione per lui possibile. Sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

L'alunno si comporta manifestando crisi di rabbia per:

- a. incapacità di ottenere in altro modo quello che vuole;
- b. bassa tolleranza alla frustrazione e mancato autocontrollo;
- c. inadeguata capacità di mediazione e contrattazione;
- d. insufficiente capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui.

Pertanto le difficoltà sono soprattutto comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali è uno strumento fondamentale per consentire alla scuola di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente. Il Piano è costituito da due documenti:

- Il Piano generale, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola;

- Il Piano individuale, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali.

## **PIANO GENERALE**

### **COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI.**

Si ritiene estremamente importante considerare il dovere che ha la scuola nel garantire la sicurezza sia del personale scolastico che degli alunni. È quindi necessario che, nel momento in cui si crea un pericolo, venga attuato un intervento ben organizzato, nel corso del quale ciascuno sappia cosa deve fare e come deve farlo. Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Sono inoltre in pericolo gli altri alunni, sia dal punto di vista fisico, per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia, l'insicurezza determinata dalla crisi. Sono in pericolo inoltre gli insegnanti, anch'essi dal punto di vista fisico ed emotivo. È quindi necessario che l'alunno venga messo in condizioni di non farsi male e di non far male ad altri.

#### **Cosa devono fare gli insegnanti:**

Informare il dirigente scolastico dell'accaduto	immediatamente o entro la giornata
In che modo?	tramite collaboratore o altro insegnante disponibile/ chiamata/ mail istituzionale/di persona
La famiglia dell'alunno deve essere informata	immediatamente durante la crisi o entro la giornata scolastica
In che modo?	tramite diario*/registro elettronico*/chiamata telefonica da parte della scuola/ breve contatto informativo con la famiglia all'uscita da scuola
Le famiglie degli alunni coinvolti vanno avvertite	tramite diario/ chiamata telefonica/ contatto informativo all'uscita da scuola
Il verbale (Allegato 1) di ciò che è accaduto durante la crisi, va compilato e consegnato in segreteria entro	la giornata o al massimo entro la settimana,
Il modello di infortunio (della scuola) va compilato	sempre in caso d'infortunio, anche senza denuncia da parte delle famiglie
La stesura del Piano Individuale va compilata entro	due settimane dalla prima crisi
La presentazione alla famiglia avviene	possibilmente entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura.

\*La formula da inserire nel diario e nel registro elettronico è la seguente: "Oggi si è verificato un episodio di natura comportamentale che ha richiesto l'attuazione del relativo protocollo".

## Procedura da attuare in caso di crisi acuta

Prima fase:	<ul style="list-style-type: none"><li>- mantenere la calma;</li><li>- mantenere il controllo della classe;</li><li>- avvisare tempestivamente un collaboratore scolastico;</li><li>- non usare toni di voce concitati;</li><li>- evacuare la classe o gli alunni coinvolti quando necessario e se possibile;</li></ul> <p>- utilizzare il contenimento fisico quando ogni altra tecnica di contenimento sia fallita e quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- allontanare, appena possibile, l'alunno dalla classe e condurlo in un ambiente rassicurante (la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria);</li><li>- avvisare, secondo le modalità definite, il Dirigente Scolastico che valuterà come intervenire;</li></ul>
Seconda fase:	<p>Se il Dirigente lo ritiene necessario, richiederà l'intervento diretto di un familiare o di una persona incaricata dalla famiglia, che possa aiutare nella gestione e nel rientro della crisi. Se ciò non dovesse bastare, chiederà la presa in carico dell'alunno da parte della famiglia.</p>
Terza fase:	<p>Qualora la famiglia o il delegato della famiglia risultassero impossibilitati ad intervenire (o si rifiutassero) e la crisi non fosse gestibile dal personale scolastico, il Dirigente richiederà l'intervento del personale sanitario e/o delle Forze dell'ordine chiamando il 118.</p>

### Cosa fare dopo la crisi

*Con la classe* e i compagni che hanno assistito a parte della crisi è auspicabile interrompere le attività e rielaborare il vissuto.

Per qualsiasi età è necessario che sia assicurata ai bambini e ai ragazzi la possibilità di parlare dell'accaduto.

## Cosa deve fare il dirigente scolastico

Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali la condivisione dei casi che richiedono l'applicazione del Protocollo.	
Provvedere a dare comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alla ATS in caso di alunno certificato;</li><li>• Ai Servizi Sociali in caso di alunno seguito;</li><li>• Alla Procura dei Minori in caso di necessità.</li></ul>
Acquisire, visionare e verificare la documentazione redatta dai docenti	Stabilire le date e le modalità di consegna; darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazioni o dettagli; dare un feedback ai docenti.
Verificare che l'assicurazione della scuola sia adeguata al livello di gravità della situazione.	
Prendere eventuali contatti con l'Avvocatura dello Stato per chiarire profili di responsabilità, limiti e competenze.	
Favorire l'attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e la compresenza di più insegnanti in classe, in modo da consentire le diverse attività di prevenzione e di gestione previste nei Piani Individuali.	
Interessarsi di organizzare uno spazio scolastico nel quale sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo.	

## Compiti degli Organi Collegiali

Esaminare le situazioni di crisi comportamentale e garantire supporto all'azione dei docenti coinvolti, partecipando all'organizzazione delle diverse attività previste dal Protocollo.
Inserire all'ordine del giorno il tema delle crisi comportamentali con esame delle situazioni e valutazione degli interventi possibili.